

A Brindisi non si rassegnano Pci: estendere l'area pubblica contro il «disastro» chimico

BARI — Gli operai del petrolchimico Montedison di Brindisi occupano da ieri mattina le

ROMA — Un ampliamento della presenza pubblica nella chimica è, al punto in cui sono giunte le cose, inevitabile e costituisce la condizione necessaria al suo rilancio. Se essa debba assumere o meno il carattere di una pubblicizzazione integrale dipende esclusivamente dalle produzioni in crisi o meno remunerative allo Stato.

consenzienti in massa. Per puntare al rilancio oggi non bastano più iniziative delle imprese, serve un intervento diretto del governo che però sino ad oggi si è mosso non in un'ottica di «apparato produttivo nazionale» ma ha scelto l'artificiosa distinzione in «publ».

una forte impegno nella ricerca; 3) difesa attiva dei livelli di occupazione. Tra le proposte del Pci c'è la creazione di un «Fondo nazionale per la chimica» che serva al finanziamento del piano. L'intervento finanziario dello Stato deve avvenire in modo diretto, limpido e finalizzato. Deve essere vincolato a precisi obiettivi e a parametri produttivi e deve tradursi — quando assume la forma di capitale di rischio — in un mutamento degli assetti proprietari dell'impresa e dei gruppi.



Genova invasa dai portuali

Dalla nostra redazione GENOVA — Ieri tutti i porti italiani si sono fermati per 24 ore per rispondere al disegno di privatizzazione e di espulsione di manodopera dagli scali nazionali promosso dal ministro della Marina mercantile Mannino e dalla parte più retriva dell'utenza.

timana, recandosi in massa al lavoro, hanno rintuzzato la «serrata» dei padroni, e infine i lavoratori del settore industriale e delle riparazioni navali fortemente penalizzati dal calo dei traffici.

sindacale: gestione pubblica dei porti, rispetto dell'ultimo contratto, soprattutto in materia di investimenti, sviluppo del sistema portuale nazionale per recuperare i milioni di tonnellate di merci che hanno preso via dal nord Europa, dove sono state compiute precise scelte di investimenti e qualificazione degli scali.

piazza dimostrando di non voler mollare e di non volersi arrendere in sei stessi. De Carlini ha definito complessivamente negativa e deludente la trattativa col ministro ed ha affermato che la prima cosa da fare è spendere rapidamente i 500 miliardi strappati col contratto dello scorso anno.

Ancora tensione all'Alfa: i sospesi entrano in fabbrica

Un gruppo di cassintegrati seguendo l'indicazione del c. d. f. ha varcato i cancelli ad Arese - Tafferugli con i guardiani - La direzione denuncia le «manifestazioni violente»

MILANO — Un'altra giornata difficile con qualche momento di tensione all'Alfa Romeo. Verso le 8, alle portinerie dello stabilimento di Arese si sono presentati centinaia di lavoratori in cassa integrazione, seguendo l'indicazione del Consiglio di fabbrica e del sindacato.

zione si è allentata e alla fine i «cassintegrati» sono entrati in fabbrica. Una regolamentazione è necessaria, ma fin d'ora non può essere messa in discussione la prerogativa di discussione di indire iniziative per tutti i lavoratori dell'Alfa.

Lo scontro sull'ingresso dei sospesi (l'Alfa aveva rifiutato di rinvviare una decisione in merito nell'incontro con l'Inter-sind che si terrà domani a Milano) è stato capofila della tensione con cui procede la vertenza in corso all'Alfa. Il sindacato intende contestare i criteri con cui in parecchi casi sono stati scelti i lavoratori da mettere in cassa integrazione.

Gandolfi fa il punto sull'Eni: sono Agip e chimica i problemi più difficili

buoni del tesoro poliennali 18 per cento cedola semestrale

durata 2 anni

rendimento effettivo percentuale

19,21

prezzo di emissione

99,40

per ogni 100 lire di capitale nominale godimento 1° aprile 1982

Da venerdì a martedì treni fermi o a singhiozzo e il governo tace

ROMA — C'è ancora una possibilità che lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri possa essere sospeso. L'ultima scadenza utile, si afferma in un comunicato della federazione unitaria di categoria, è il Consiglio dei ministri di venerdì. Se in quella sede non si procederà alla approvazione del disegno di legge di attuazione del contratto di lavoro '81-'83 firmato oltre due mesi fa, non solo sarà attuato lo sciopero a partire dalle 21 di domenica, ma «nelle ferrovie si andrà inevitabilmente incontro ad un inasprimento della conflittualità che sarebbe da descrivere esclusivamente all'atteggiamento del governo».

no proclamato uno sciopero di 24 ore della categoria con inizio alle 10. Alle 21 di domenica, come abbiamo detto, inizia l'estensione del lavoro dei ferrovieri aderenti a Filc, Cisl, Sauti-Cisl, Sati-Uil. Quando questa si concluderà, alle 21 di lunedì, entreranno in sciopero, sempre per 24 ore, i ferrovieri autonomi della Fisafs. Anche se gli autonomi non riusciranno a bloccare il traffico, potranno provocare notevoli disagi a chi viaggia.

Il non rispetto degli impegni da parte del governo sta, come si vede, portando ad una situazione di estrema difficoltà. Un atteggiamento — affermano i sindacati unitari — che ha dell'incredibile e non può essere tollerato dal movimento sindacale. E non è solo questione del contratto. C'è anche una estasi totale nell'avvio dell'utilizzo degli investimenti del piano poliennale e nell'esame del disegno di legge per la riforma delle ferrovie.

Per questo ci preoccupa — dice ancora l'esecutivo — l'atteggiamento dell'Alfa sia sull'attività della sorveglianza per impedire e la possibilità di effettuare la rotazione dei sospesi. Questa mattina ci sarà uno sciopero di due ore con assemblea davanti al Centro tecnico.

esenti da ogni imposta presente e futura

Offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di lire 99,40, più rateo di interesse, e in rinnovo dei buoni novennali 5,50% e quadriennali 12% scadenti il 1° aprile 1982. Per i rinnovi all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di lire 0,60 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, e dall'imposta sulle successioni. Le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo precedente la scadenza di esse.

fino al 9 aprile in pubblica sottoscrizione le operazioni di rinnovo termineranno il 16 aprile

Politica Cee: la Confcoltivatori chiede un incontro a Spadolini

ROMA — È possibile rendere omogenea la Basilicata e la Basilicata? Se proprio non potrà essere un processo lineare ed indolore la Confcoltivatori vuole provarci. Ma, battuta a parte, la organizzazione dei contadini ha ieri posto, in una conferenza stampa (presenti il presidente Avolio e il vicepresidente Orsini) come imprescindibile una politica europea tesa ad un serio obiettivo riformatore pena la decadenza, e il ritorno a forme di protezionismo nazionale, degli Stati membri della Cee (come d'altronde sta affiorando nella burrascosa vicenda della guerra del vino tra l'Italia e la Francia). Per questo l'organizzazione contadina ha chiesto un incontro urgente con Spadolini per chiedere che il governo si schieri, in sede Cee, sulle richieste avanzate dalla tre organizzazioni professionali dei contadini.

avvio della cosiddetta «maratona» ed anche il deludente verdetto del Consiglio di Stato di coesione dei paesi membri. La richiesta sui prezzi, è bene ricordarlo, inizialmente è stata di un aumento medio dei prezzi agricoli del 9 per cento mentre i produttori avevano chiesto il 16 per cento. La commissione Agricoltura del Parlamento europeo riunitasi nei giorni scorsi ha formalizzato, invece, la proposta di aumento medio del 14 per cento avvicinandosi a grandi passi alle richieste dei produttori europei. Quindi un successo dei contadini? «Non proprio — ha detto Avolio — presidente della Confcoltivatori. Perché i prezzi uguali per tutti andrebbero bene se anche i costi fossero uguali. Ma così, non è in questi i tassi di inflazione nei singoli paesi della Cee sono diversi e, quindi — continua Avolio — sono necessarie misure specifiche che affrontino l'intera politica comunitaria agricola».

quattro. Innanzitutto la modifica degli accordi internazionali per gli scambi dei prodotti agricoli che fino ad oggi penalizzano i paesi mediterranei. Il secondo punto richiesto è la eliminazione della tassa di correzione, la porzione, che diminuisce i prezzi alla produzione e non stimolano i consumi (un esempio è la protesta dei produttori del latte che si battono contro la tassa di 7,68 lire al litro in un settore già in stacco).

francesi e italiani con la presenza dei rispettivi ministri dell'Agricoltura per un vertice chiarificatore. Sul fronte del conflitto, infine, c'è da segnalare il vero e proprio disprezzo di guerra dei «vignerons» del Midi e del sud capotino, Jean-Huillet, che preannuncia per oggi a Montpellier una manifestazione di protesta contro le nostre importazioni di vino in terra francese e contro l'entrata nella Cee della Spagna e del Portogallo.

I cambi

Dollaro USA	1322,25
Dollaro can	1075,775
Marc tedesco	547,475
Fiorino oland	483,935
Franco belga	29,015
Franco francese	211,945
Franco svizzero	681,10
Sterlina inglese	2356,15
Sterlina irland	1902,45
Corona danese	160,785
Corona norvegese	216,33
Corona svedese	222,425
Scellino austri	77,93
Escudo portoghese	18,50
Peseta spagnola	12,416
Yen giapponese	5,396
ECU	1315,41

60° ANNIVERSARIO

UN APPUNTAMENTO A CUI NON SI PUÒ MANCARE

FIERA DI MILANO 14-23 aprile 1982 60° ANNIVERSARIO

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI MILANO 14 - 23 APRILE 1982

Orari di apertura del quartiere fieristico 9-19 di 30-15 ne giorni di sabato e festivi. I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli Espositori in tali giorni l'ingresso non è consentito al pubblico generico.

Informazioni: Fiera di Milano 10100 Donatocchia 1 20145 Milano tel 49971